



SISTAN –
PROVINCIA DI RAVENNA



Provincia di Ravenna
- Servizio Statistica

LA CONGIUNTURA ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA NEL IV TRIMESTRE 2011

Aprile 2012

Elaborazione a cura del Servizio Statistica:
Dott. Paolo Montanari

L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

Nel quarto trimestre del 2011 la produzione industriale (dopo incrementi positivi nei trimestri precedenti), subisce una brusca caduta, -1,9%.

Si riducono il fatturato complessivo, -1,6%, rimane stabile quello estero +0,2%, mentre sono negative le previsioni sugli ordinativi e il fatturato per il primo trimestre del 2012. I dati regionali sono migliori di quelli di Ravenna (tav.1).

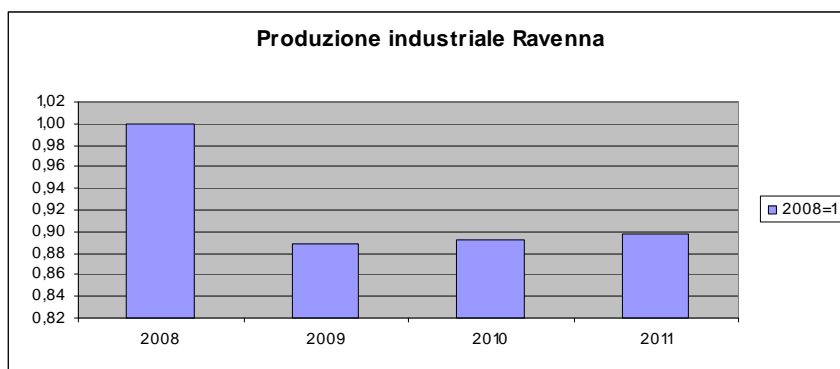
Tav. 1 Principali indicatori - Indagine congiunturale imprese con meno di 500 dipendenti. Variazioni tendenziali.

Fonte: Unioncamere

TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	Primo trimestre		Secondo trimestre		Terzo trimestre		Quarto trimestre	
	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna
Var. % tendenziale produzione	1,0	2,8	1,3	3,5	1,9	1,7	-1,9	-0,4
Var.% tendenziale fatturato (a prezzi correnti)	2,4	2,7	1,5	3,1	2,5	1,7	-1,6	-0,1
Var.% tendenziale fatturato estero (a prezzi correnti) *	3,9	3,3	4,3	5,9	6,7	2,6	0,2	1,9
Previsioni relative agli ordinativi (mercato nazionale ed estero) nel trimestre successivo, saldo aumento-diminuzione	14	21	-12	-2	12	0	-9	-5
Previsioni * relative agli ordinativi (mercato estero) nel trimestre successivo, saldo aumento-diminuzione	24	32	-16	3	25	9	-2	13
Previsioni relative al fatturato nel trimestre successivo, saldo aumento-diminuzione	19	25	1	3	13	-3	-7	-6

(*) solo imprese esportatrici

Il grafico sottostante mostra che il livello della produzione industriale nella media 2011 è, ancora, inferiore a quello della media 2008 di circa il 10%.



Le variazioni della produzione e del fatturato negli specifici settori ravennati sono negative, ad eccezione di quella dell'industria alimentare e di quella del fatturato estero, registrati dai minerali non metalliferi e il tessile abbigliamento. Per quanto riguarda le previsioni circa gli ordinativi nel primo trimestre 2012, i dati positivi si verificano per l'alimentare e, sull'estero, per l'industria chimica.(tavole da 2 a 6)

Tav. 2 Variazione percentuale tendenziale della produzione. Provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna.

	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1	1,3	1,9	-1,9
- di cui: Artigianato	-0,9	-2,5	0,1	-3,8
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	-2,3	-1,1	4,0	2,0
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,5	1,8	-1,3	-3,0
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	1,2	-1,4	-5,1	-9,4
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-2,8	3,2	0,5	-4,4
Industrie elettriche ed elettroniche	3,4	1	0,5	-1,9
Industrie dei metalli	-0,2	4,6	0,2	-1,4
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	4,5	-0,3	6,5	-1,3
Altre industrie manifatturiere	3,2	-0,1	1,3	-4,7

Tav. 3 Variazione percentuale tendenziale del fatturato (a prezzi correnti). Provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna

	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	2,4	1,5	2,5	-1,6
- di cui: Artigianato	-0,4	-0,6	1,6	-4,1
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	2,2	3,3	4,5	2,5
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,4	-0,3	-0,9	0,2
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	1,2	1	-5,4	-7,5
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-1,4	-0,8	-0,3	-5,4
Industrie elettriche ed elettroniche	3,1	1	0,5	-3,0
Industrie dei metalli	0,1	4,8	2,5	-3,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	7,8	0,7	6,6	-0,9
Altre industrie manifatturiere	1,4	-1,2	1,8	-4,0

Tav. 4 Variazione percentuale tendenziale del fatturato estero (a prezzi correnti). Provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna

	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
INDUSTRIA MANIFATTURIERA*	5	4,3	6,7	0,2
- di cui: Artigianato	3,9	3,4	-0,1	0,0
di cui: (**)				
Industrie alimentari		4,1	9,5	0,6
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,7	3,7	1,5	-1,4
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	4,5	4,9	-0,8	3,1
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-3,8	2,4	9,8	7,4
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	14,3	5,6	8,4	0,3

(*) solo imprese esportatrici

(**) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

Tav. 5 Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) sul trimestre successivo. Provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna

	1° trimestre 2012
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-9
- di cui: Artigianato	-28
SETTORI DI ATTIVITA'	
Industrie alimentari	28
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	27
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	-3
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-66
Industrie elettriche ed elettroniche	-40
Industrie dei metalli	-2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	-28
Altre industrie manifatturiere	-34

Tav. 6 Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato estero) sul trimestre successivo. Provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna

	1° trimestre 2012
INDUSTRIA MANIFATTURIERA*	-3
- di cui: Artigianato	-39
di cui:	
Industrie alimentari	-4
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	24
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	-15
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-22
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	-16

(*) solo imprese esportatrici

Dal 2010 la rilevazione di Unioncamere, nel quarto trimestre, chiede alle imprese informazioni di tipo qualitativo sugli investimenti realizzati nel corso dell'anno (tav.7). Stando alle risposte, nel 2011, emergerebbe uno scenario incoraggiante, infatti:

- rispetto il 2010 è aumentata la quota di imprese che ha effettuato investimenti, dal 22% al 31% del campione, seppure la quota sia inferiore a quella regionale pari al 41%;
- di rilievo sono le quote di imprese che hanno realizzato, oltre ad investimenti per l'innovazione di processo (47%), investimenti per il miglioramento dei prodotti esistenti (dall' 2% al 10%), per l'introduzione di nuovi (dal 1% al 10%), per l'apertura di nuova sede o rinnovo di quella esistente (dal 4% al 13%), per l'acquisto di computer e software (dal 2% al 16%).

Tav. 7 Andamento degli investimenti rispetto all'anno precedente e principale destinazione degli stessi. (Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese che dichiarano di effettuare investimenti).

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

	Imprese che hanno realizzato investimenti (%)	Andamento degli investimenti rispetto all'anno precedente			Destinazione degli investimenti (1)							
		Superiori	Uguali	Inferiori	Acquisto impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti	Introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi	Miglioramento di prodotti esistenti	Introduzione nuovi prodotti	Marchi e brevetti	Sviluppo della distribuzione	Acquisto computer e software	Apertura nuova sede, rinnovo sede
EMILIA-ROMAGNA												
2010	30	58	29	13	34	55	9	2	2	4	9	7
2011	41	54	22	24	42	37	16	8	3	2	10	14
Ravenna												
2010	22	73	10	17	43	49	2	1	0	0	2	4
2011	31	80	13	7	27	47	10	10	3	2	16	13

(1) La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100%, in quanto le imprese possono indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti.

LE ESPORTAZIONI

Dopo la battuta d'arresto nel terzo trimestre, le esportazioni delle imprese di Ravenna registrano un aumento pari al 9,4%, tasso leggermente inferiore a quello medio delle altre provincie della regione (9,6%), ma superiore a quello nazionale (5,2%) .

Esaminando i dati per comparti tecnologici, sia come variazione che come quota, Ravenna sembra (anche alla luce del trend storico) essersi ormai affermata e specializzata nell'economia globale nei comparti metalmeccanico, chimico e dell'industria alimentare, che insieme pesano per oltre l'83% dell'export totale provinciale.

Al contrario dal punto di vista delle aree geografiche di destinazione si registra una discreta diversificazione, dato che l'area extra unione monetaria supera il 50% dell'export totale.

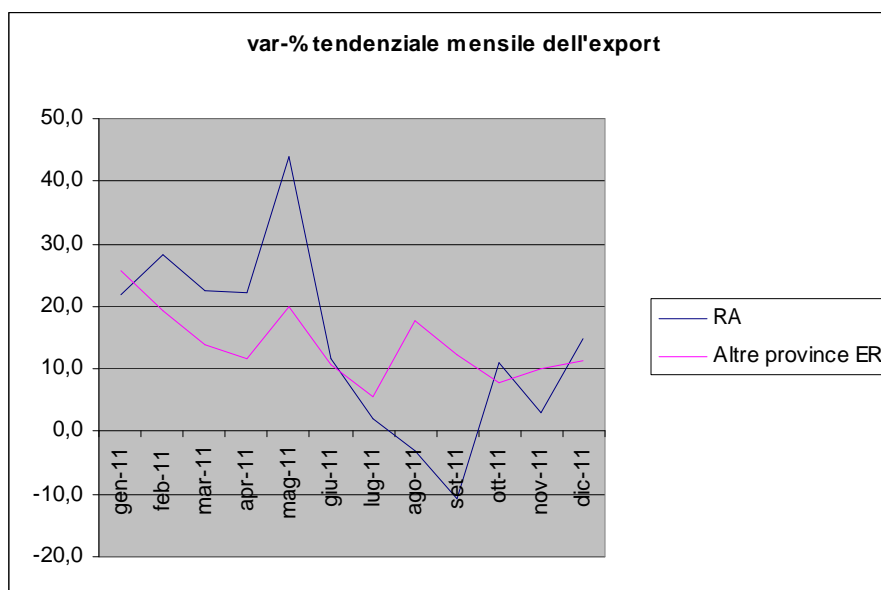
Come mostra il grafico sottostante, il trend delle esportazioni in dato mensile, ha recuperato i dati negativi di agosto e settembre, ma è in progressiva decelerazione rispetto i primi mesi dell'anno.

Tav. 8 Export quarto trimestre 2011. Variazioni percentuali tendenziali. Provincia di Ravenna.

Elaborazione su dati ISTAT.

	Variazione % tendenziale quarto trimestre 2011	Quote % sul totale		Variazione % tendenziale quarto trimestre 2011	Quote % sul totale
Agricoltura	6,1	4,2	A Europa di cui :	11,8	77,4
Prodotti alimentari e bevande	30,0	13,7	A1 Unione monetaria a 17	7,6	49,7
Prodotti tessili	6,6	1,1	A2 Europa Centro Orientale *	23,5	9,6
Abbigliamento; pellicce	-2,0	0,7	A3 Turchia	26,2	2,2
Calzature	-10,0	0,9	B Russia	50,8	2,4
Prodotti chimici	14,7	25,4	C Africa di cui:	-38,2	5,6

	Variazione % tendenziale quarto trimestre 2011	Quote % sul totale		Variazione % tendenziale quarto trimestre 2011	Quote % sul totale
Gomma e materie plastiche	-9,7	2,9	C1 Africa settentrionale	-55,0	3,4
Lavorazione di minerali non metalliferi	-9,0	3,2	C2 Sudafrica	49,5	0,6
Prodotti metalmeccanici	4,7	44,2	D America centro meridionale di cui:	20,3	2,5
altri		3,7	D1 Brasile	20,3	0,6
Totale Ravenna	9,4	100	E USA	7,2	2,3
Altre province ER	9,6		F Asia di cui :	36,8	10,2
Italia meno ER	5,2		F1 Medio oriente	84,7	5,0
* Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria			F2 Asia centrale **	-43,7	0,9
** Armenia, Azerbaijan, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Mongolia, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan			F3 Asia orientale di cui :	35,2	4,4
			F31 CINA	4,3	1,2
			F32 INDIA	6,7	0,6



L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

Continua l'andamento negativo della congiuntura nell'industria delle costruzioni: il fatturato è caduto sia nel comparto in generale che per le imprese artigiane, sia a Ravenna che in regione

Tav. 9 Industria delle Costruzioni. Variazioni tendenziali dello stesso trimestre anno 2011 su anno 2010. Provincia di Ravenna

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

COSTRUZIONI	Primo trimestre		Secondo trimestre		Terzo trimestre		Quarto trimestre	
	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna
Andamento della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, saldo aumento-diminuzione	-23	-16	-18	-17	-31	-34	-50	-50
- di cui: artigianato	-20	-11	-18	-17	-24	-32	-49	-49
Var.% tendenziale del volume d'affari (fatturato)	-5,5	-3,6	-0,8	-1	-9,3	-8,7	-5,6	-4,9
- di cui: artigianato	-5,9	-3,2	-0,9	-0,7	-8,1	-9,3	-5,3	-5,8

IL MERCATO IMMOBILIARE

Il mercato immobiliare in contrazione dal 2007 (tranne la parentesi nel 2010 del residenziale), sia nel settore residenziale sia in quello non residenziale, è una evidente cartina di tornasole delle difficoltà delle famiglie e dell'economia .

Tav. 10a - Compravendite settore residenziale. Variazioni percentuali tendenziali.

Elaborazione su dati di fonte Osservatorio mercato immobiliare - Agenzia del territorio.

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
2011	1.066	1.409,47	1.045,24	1.425,95
2010	1.060,4	1.549,55	1.115,32	1.543,97
	0,5	-9,0	-6,3	-7,6

Tav. 10b - Compravendite settore residenziale. Variazione tendenziale annuale.

Elaborazione su dati di fonte Osservatorio mercato immobiliare - Agenzia del territorio.

	Provincia	Comune di Ravenna
2011	-6,1	-8,1
2010	1,7	7,4
2009	-12,0	-15,8
2008	-19,9	-20,6

Tav. 10c - Compravendite settore non residenziale. Variazione tendenziale.

Elaborazione su dati di fonte Osservatorio mercato immobiliare - Agenzia del territorio

	Terziario (uffici e istituti di credito)	Commerciale (compresi alberghi)	Industria e artigianato	Magazzini, box, stalle e posti auto
2011	-12,9	-10,6	40,1	-8,9
2010	13,3	-1,8	-18,2	4,6
2009	-22,6	-26,1	-8,1	-15,7
2008	-13,5	-19,4	-19,5	-13,8

I PREZZI ALLA PRODUZIONE E DELLE MATERIE PRIME

L'andamento dell'economia mondiale che si è affermato nel corso del 2011 e che si prospetta per il 2012 è la variabile esogena che ha condizionato e condizionerà fortemente la performance dell'economia ravennate, integrata al mercato globale sia nel comparto industriale (manifattura e costruzioni) che dei servizi (porto turismo). Ovviamente, da questo punto di vista, sono state e saranno decisive le dinamiche dei prezzi sui mercati internazionali sui consumi privati e la competitività delle imprese locali.

Nel quarto trimestre si è innescata una dinamica differenziata tra i prezzi delle materie prime energetiche e non energetiche: questi ultimi hanno subito un fortissimo rallentamento della crescita dei prezzi passando da +32,5% nel primo trimestre al +2,2% nel quarto, riflettendo quello dello sviluppo del pil mondiale, che secondo l'ultimo "World economic outlook " del Fondo Monetario Internazionale nel 2011 è rallentato passando dal +5,2% al 3,8%

Al contrario, il prezzo del petrolio tende a crescere.

Le ragioni sono molteplici: come è già successo nel passato (1973 e 1979), le diverse crisi nell'area del medioriente hanno determinato un consistente taglio dell'offerta di petrolio che si confronta con la domanda crescente di Cina, India, Brasile. Ciò sta innescando, insieme alle politiche fiscali e di bilancio nell'area euro (ad esempio in Italia gli aumenti delle imposte indirette) una nuova inflazione del greggio (amplificata dall'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro - tav.11) .

Tav. 11 - Variazione trimestrale e annuale del tasso di cambio euro-dollaro.

Elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

1 trim	2,8
2 trim	-11,6
3 trim	-8,6
4 trim	0,8
var.% media anno	-4,3

Tav. 12 - Indice del costo d'acquisto in Euro delle materie prime. Variazione tendenziale nei quattro trimestri 2011.

CCIAA di Milano.

	Indice generale	Energetici	Non energetici	Alimentari di cui:	Bevande	Cereali
Primo	34,0	35,6	32,5	21,4	7,6	63,4
secondo	22,4	29,5	15,8	24,2	6,0	56,5
Terzo	23,8	32,6	15,2	21,9	6,7	59,9
Quarto	13,6	26,6	2,2	15,2	4,7	-2,8
	Carni	Grassi	Non alimentari di cui :	Metalli	Vari industria	Fibre
Primo	6,9	50,0	35,6	33,6	31,6	75,0
secondo	16,7	34,3	14,0	8,0	19,5	63,1
Terzo	10,8	40,0	13,7	6,3	21,6	73,8
Quarto	28,1	5,3	-1,0	-3,6	3,8	6,5

Anche i prezzi alla produzione industriale, la cui crescita rallenta tra il primo e quarto trimestre del 2011, risentono della congiuntura economica mondiale maggiormente depressa.

Tav. 13 Prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Variazione tendenziale nei quattro trimestri 2011.

Fonte: ISTAT.

	Generale	Mercato interno	Mercato estero di cui:	Zona euro	Zona non euro
primo	+ 5,4	+ 5,7	+ 4,5	+ 5,0	+ 4,2
secondo	+ 4,7	+ 5,1	+ 3,9	+ 4,6	+ 3,4
terzo	+ 4,6	+ 4,8	+ 3,8	+ 3,8	+ 3,9
quarto	+ 4,2	+ 4,5	+ 3,5	+ 3,1	+ 3,5

IL PORTO DI RAVENNA

Dopo la caduta nel 2009 (parallelamente a quella del commercio mondiale - vedi tav.14) il movimento complessivo delle merci portuali si è ripreso nel 2010 e 2011, seppure sia ancora consistente la distanza dal livello raggiunto nel 2006 (circa meno 3,5 milioni di tonnellate) .

In ripresa anche le merci in container e soprattutto va rimarcato l'eccezionale dato del movimento passeggeri nel 2011 a pochi anni dall'operatività del terminal .

Tuttavia, come mostra la tavola dell' OCDE , nel 2012 le imprese del porto si dovranno confrontare con uno scenario più difficile in seguito al rallentamento del commercio mondiale.

Tav. 14 OECD Economic Outlook 90 Projection, November 2011

	2007	2008	2009	2010	2011	2012 *	2013 *
Volume del commercio mondiale in beni e servizi	7,7	3,2	-10,7	12,6	6,7	4,8	7,1

* previsioni

Tav. 15a Movimento merci e passeggeri nel porto di Ravenna. Tonnellate ove non specificato diversamente.

Fonte: Capitaneria di porto.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Movimento totale	26.771.988	26.308.477	25.896.313	18.702.876	21.915.020	23.343.617
Totale rinfuse liquide di cui:	5.211.537	4.531.503	4.833.823	4.631.802	4.940.008	4.815.382
Petrolio grezzo	129.250	117.850	122.100	164.300	166.603	104.920
Prodotti raffinati	2.755.851	2.165.300	2.385.842	2.148.467	2.104.959	1.949.905
Gas	481.899	446.654	440.631	412.091	490.290	496.703
Prodotti chimici, fertilizzanti e altre rinfuse liquide.	1.844.537	1.801.699	1.885.250	1.906.944	2.178.156	2.263.854
Totale rinfuse solide di cui :	n.d.	12.721.484	11.728.193	8.599.686	9.763.212	9.999.710
Cereali	630.556	843.116	877.917	861.863	977.016	1.283.981
Mangimi/semioleosi	n.d.	2.208.522	2.267.861	2.102.028	2.094.949	2.396.526
Carbone fossile, lignite, coke, torba e altri combustibili minerali solidi.	467.375	462.723	478.616	367.803	481.227	365.611
Minerali/cascami	20.102	36.313	24.492	29.650	25.899	4.328
Fertilizzanti	1.493.094	1.768.352	1.755.865	1.453.366	1.447.837	1.386.715
Minerali grezzi, cemento, calce, prodotti chimici e altre rinfuse solide.	n.d.	7.402.458	6.362.474	3.784.976	4.736.284	4.562.549
Merci varie in colli di cui:	n.d.	9.055.490	9.334.297	5.471.388	7.211.800	8.528.525
in container	1.988.596	2.515.897	2.611.741	2.098.819	2.208.960	2.472.291
Ro/ro	813.950	803.336	845.931	795.756	898.783	671.678
Altre merci varie (Comprende i prodotti metallurgici)		5.736.257	5.876.625	2.576.813	4.104.057	5.384.556
Totale container Teu	162.215	206.786	214.324	185.022	183.041	215.336

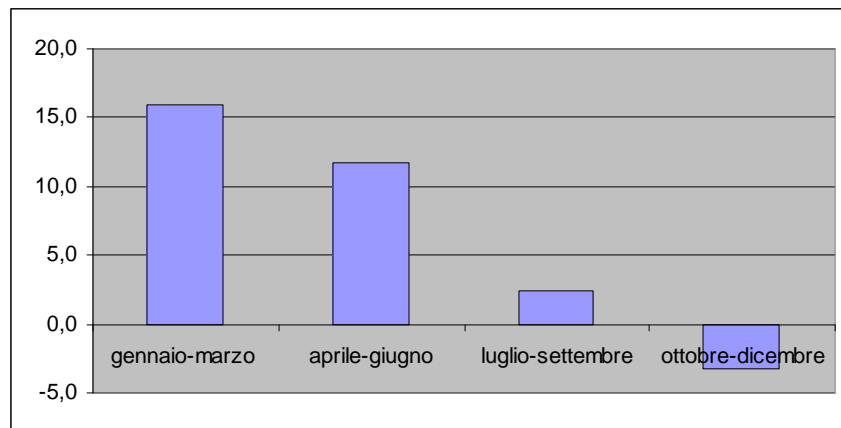
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Vuoti	31.386	33.581	35.404	38.769	32.588	49.434
Pieni	130.829	173.205	178.920	146.253	150.453	165.902
Movimento passeggeri (unità)	0	15.020	16.709	17.726	17.121	163.829

La tavola e il grafico sottostante mostrano che il movimento merci nel corso dell'anno è progressivamente decelerato fino a diventare negativo nell'ultimo trimestre.

Tav. 15b Variazione tendenziale trimestrale del movimento merci del porto di Ravenna. Anno 2011 su stesso trimestre anno 2010.

Elaborazione su dati Autorità Portuale.

gennaio-marzo	16,0
aprile-giugno	11,7
luglio-settembre	2,4
ottobre-dicembre	-3,3



IL MOVIMENTO TURISTICO

La presenze turistiche nel 2011 crescono del 2,4%, oltre 163.000 unità in più rispetto al 2010 per un totale di 7.075.070, il terzo dato di sempre, inferiore soltanto ai picchi del 2009 e del 2007.

Analizzando i trend del mercato il 2011 è stato un anno di ripresa del mercato estero con una crescita, nel 2011, pari al 7,3% ed un totale di 1.384.341 presenze straniere.

Tav. 16 Movimento turistico mensile: presenze in provincia di Ravenna. Anni 2010-2011.

Fonte Provincia di Ravenna - Servizio Turismo.

	2010	2011	var.% %
Gennaio	84.997	78.554	-7,6
Febbraio	70.817	68.857	-2,8
Marzo	111.056	108.000	-2,8
Aprile	255.005	291.391	14,3
Maggio	444.164	388.984	-12,4
Giugno	1.171.458	1.280.646	9,3
Luglio	1.820.630	1.869.409	2,7
Agosto	2.047.913	2.070.175	1,1
Settembre	619.159	644.553	4,1
Ottobre	133.156	127.882	-4,0
Novembre	79.775	73.506	-7,9
Dicembre	73.508	73.113	-0,5
Totale	6.911.638	7.075.070	2,4

Tav. 17 Movimento turistico secondo la nazionalità. Presenze in provincia di Ravenna. Anni 2010-2011.

Fonte Provincia di Ravenna - Servizio Turismo.

	2010	2011	Var. %	quota % su totale
Stranieri	1.289.797	1.384.341	7,3	19,6
Italiani	5.621.841	5.690.729	1,2	Nazionalità
Totale	6.911.638	7.075.070	2,4	100

Di rilievo l'aumento delle presenze turistiche nelle città d'arte, superiore alla media provinciale. Da notare l'aumento del peso per questo tipo di comparto, che sta diventando sempre più importante (attraverso la valorizzazione delle risorse culturali del territorio) per la diversificazione delle tipologie di turismo.

Tav. 18 Movimento secondo la tipologia turistica. Presenze in provincia di Ravenna. Anni 2010-2011.

Fonte Provincia di Ravenna - Servizio Turismo.

Tipologia Turistica	2010	2011	Var. %	Quota % su totale
Città d'Arte (Ravenna Centro - Faenza)	614.768	635.567	3,4	9,0
Collina (Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme)	105.858	103.858	-1,9	1,5
Costa (Cervia - Ravenna Mare)	6.078.929	6.215.429	2,2	87,8
Pianura (Solarolo, Castel Bolognese, Lugo, Massa Lombarda, Fusignano, Alfonsine, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Conselice, Cotignola, Bagnara di Romagna, Bagnacavallo)	112.083	120.216	7,3	1,7
Totale	6.911.638	7.075.070	2,4	100

IL CREDITO

L'economia provinciale ravennate è fortemente e funzionalmente dipendente (come tutto il resto del paese) dai finanziamenti bancari, sia per quanto riguarda il breve che il medio lungo termine¹. Monitorare la finanza bancaria è pertanto fondamentale per comprendere al meglio lo stato dell'economia reale.

Le tensioni finanziarie innestate dalla crisi dei debiti sovrani sono messe ben in evidenza da uno dei principali termometri per misurare la febbre dei mercati: l'euribor fino a luglio 2011 ha continuato a salire fintanto che la BCE ha iniziato ad intervenire decisamente sul mercato secondario dei debiti sovrani e, a dicembre, ha deciso di concedere finanziamenti a tre anni, con misure di liquidità illimitata alle banche per consentire loro sia lo sblocco del credito interbancario sia i finanziamenti ad aziende e privati.

Tav. 19 Variazione del tasso Euribor² sul trimestre dell'anno precedente (punti base³)

Fonte euribor.it

	1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi
Primo trim.	43	43	39	50
Secondo trim.	79	73	71	87
Terzo trim.	77	69	64	71
Quarto trim.	44	48	47	53

¹ L'incidenza degli impieghi bancari sul valore aggiunto tra il 1995 e il 2010 è aumentato di una volta e mezzo, più alta quella della regione +1,9 e dell'Italia +1,6.

Il rapporto di indebitamento (le passività sul patrimonio netto) delle società di capitali a Ravenna è passato dal 33,5% del 1998 a quasi il 50% del 2008. Nello stesso periodo l'indice di liquidità è passato da 1,26 a 1,15 quando invece dovrebbe attestarsi sopra 1,5.

² Il tasso Euribor (euro inter bank offered rate) è un tasso di riferimento calcolato giornalmente, che indica il tasso di interesse medio delle transazioni finanziarie in euro di 57 tra le banche europee più rappresentative.

L'Euribor è il riferimento dei mutui bancari ipotecari a tasso variabile.

In periodi di rischi di default e di problemi di liquidità delle banche il tasso Euribor tende a salire. E' anche un indicatore delle aspettative bancarie. Tende a salire se le banche nel prestarsi soldi nutrono dubbi sulla affidabilità della controparte.

³ Punto base (Basis point): corrisponde a un centesimo di punto percentuale

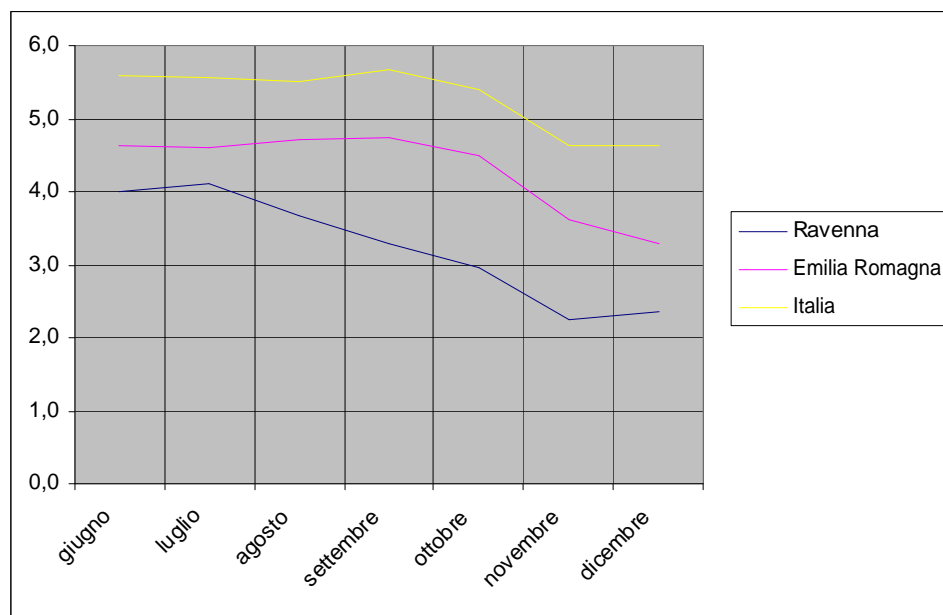
Così la variazione tendenziale gli impieghi⁴ a famiglie e imprese, nel corso della seconda parte del 2011, si è progressivamente ridotta, fino ad azzerarsi o diventare negativa se misurato sul trimestre precedente. A livello congiunturale, ad esempio, il sistema bancario ravennate ha ridotto gli impieghi alle imprese, nel mese di dicembre rispetto novembre, dello 0,7% rispetto il +0,1% a livello regionale e il -2,1% a livello nazionale.

Come si legge sull'ultimo Bollettino della Banca d'Italia "Si è certo ridimensionata la domanda di finanziamenti da parte delle imprese, per le sfavorevoli condizioni cicliche. Ma le indagini svolte presso banche e imprese segnalano anche un irrigidimento nelle condizioni di offerta dei prestiti. Le banche partecipanti all'indagine sul credito, condotta dall'Eurosistema, confermano che l'aumento dei tassi attivi e le tensioni nell'offerta riflettono soprattutto le forti difficoltà di raccolta sui mercati, oltre che i crescenti rischi di credito. A distanza di pochi anni le imprese si trovano nuovamente a fronteggiare un inasprimento delle condizioni creditizie ...".

Tav. 20 Impieghi delle famiglie⁵. Variazione mensile tendenziale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Anno 2011 su stesso mese anno 2010. Provincia di Ravenna, regione Emilia Romagna, Italia.

Elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line

	Ravenna	Emilia Romagna	Italia
Giugno	4,0	4,6	5,6
Luglio	4,1	4,6	5,6
Agosto	3,7	4,7	5,5
Settembre	3,3	4,7	5,7
Ottobre	3,0	4,5	5,4
Novembre	2,2	3,6	4,6
Dicembre	2,3	3,3	4,6



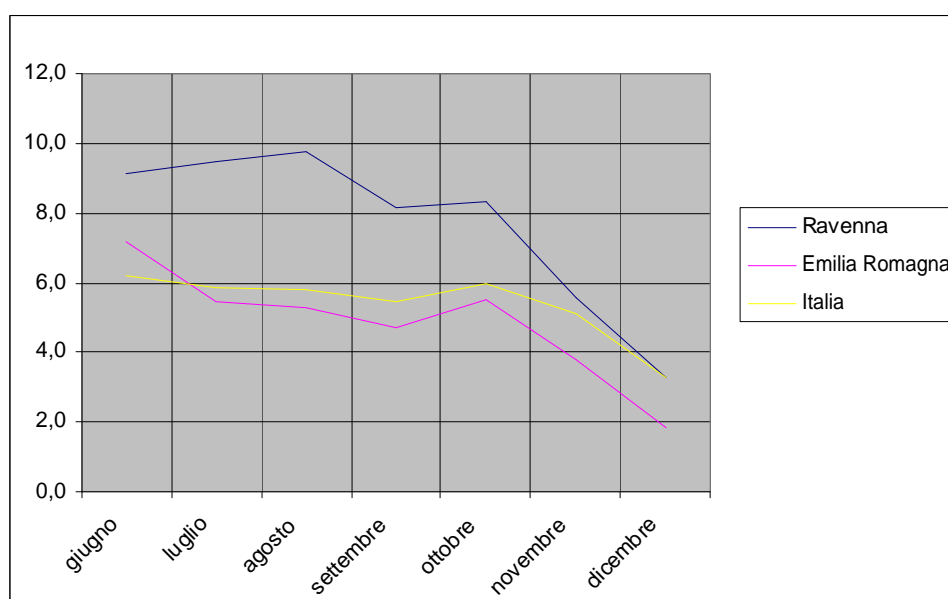
⁴ Finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari compresi sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà.

⁵ Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti).

Tav. 21 Impieghi delle imprese ⁶. Variazione percentuale mensile tendenziale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Anno 2011 su stesso mese anno 2010. Provincia di Ravenna, regione Emilia Romagna, Italia.

Elaborazione su dati Banca d'Italia Base informativa pubblica on line.

	Ravenna	Emilia Romagna	Italia
giugno	9,1	7,2	6,2
luglio	9,4	5,4	5,8
agosto	9,8	5,3	5,8
settembre	8,2	4,7	5,5
ottobre	8,3	5,5	6,0
novembre	5,6	3,8	5,1
dicembre	3,3	1,8	3,3



I dati della tavola 22 dimostrano, con evidenza, come la stretta del credito sia dovuta anche al quadro peggiorato della economia reale che, dalla crisi del 2007-2008, ha fatto aumentare le sofferenze⁷ bancarie di famiglie e imprese e conseguentemente il rischio di credito per le banche.⁸

In particolare la variazione delle insolvenze si mantiene alta per le famiglie consumatrici, nei comparti economici delle costruzioni e dei servizi (dove le sofferenze hanno andamenti crescenti, dal 33% al 90,6% nelle costruzioni e dal 40,8% al 77% nei servizi). Al contrario nell'industria si registra un miglioramento del quadro con una variazione negativa nell'ultimo trimestre del 2011 (-1,1).

⁶ Comprendono le società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti.

⁷ Comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza.

⁸ Circa gli effetti "per il momento" modesti sui finanziamenti a famiglie e imprese della prima e seconda manovra della BCE vale il commento del 29/02/2012 di Angelo Baglioni su la voce.info "L'unica consolazione è che probabilmente, se non ci fosse stata, la stretta sul credito sarebbe stata ancora più feroce. I soldi ricevuti dalla Bce sono stati usati anche per rimborsare obbligazioni bancarie, che sarebbe stato troppo costoso rinnovare ai tassi di mercato: senza questa possibilità, le banche avrebbero dovuto ridurre ancora di più i finanziamenti all'economia "

Tav. 22 Sofferenze bancarie: utilizzato netto⁹. Provincia di Ravenna.

Elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

	Famiglie consumatrici		Attività industriali		Costruzioni		Servizi	
	var.% tendenziale sofferenze	var.% tendenziale ammontare sofferenze per affidato	var.% tendenziale sofferenze	var.% tendenziale ammontare sofferenze per affidato	var.% tendenziale sofferenze	var.% tendenziale ammontare sofferenze per affidato	var.% tendenziale sofferenze	var.% tendenziale ammontare sofferenze per affidato
31/12/2011	31,1	13,4	-1,1	-12,3	90,6	55,8	77,3	48,3
30/09/2011	32,1	11,7	13,1	-4,9	93,3	46,9	49,4	16,2
30/06/2011	37,2	11,3	17,7	-1,8	107,7	63,5	41,4	6,8
31/03/2011	27,0	7,5	26,4	14,3	79,2	50,4	34,8	11,3
31/12/2010	32,4	4,8	69,6	44,8	52,4	22,1	33,3	9,7
30/09/2010	37,7	5,7	55,6	39,3	50,0	21,4	31,7	15,2
30/06/2010	34,5	7,7	102,6	73,1	36,8	9,1	32,1	15,4
31/03/2010	42,3	10,4	105,7	74,4	33,3	9,7	40,8	23,9

La tavola 23 ci mostra un evidente trade off tra le variazioni del tasso di rifinanziamento della BCE e dei tassi passivi praticati dalle banche sui conti correnti delle famiglie (è disponibile solo il dato regionale) e quelli attivi: la crescita dei secondi è superiore a quella dei primi, confermando, anche a livello locale, quanto in precedenza veniva citato nel Bollettino economico della Banca d'Italia.

Tav 23 Media dei tassi attivi per finanziamenti per cassa (autoliquidanti, a scadenza, a revoca), passivi sui conti correnti delle famiglie e tasso ufficiale BCE. Variazione tendenziale trimestrale: punti base. Anno 2011. Provincia di Ravenna, regione Emilia Romagna, Italia.

Elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

	Ravenna	Emilia Romagna	Italia	Tasso Ufficiale di Riferimento TUR BCE	Tassi passivi Conti correnti famiglie Emilia Romagna
I 2011	2	8	5	0	n.d.
II 2011	35	32	31	25	12
III 2011	54	58	52	50	15
IV 2011	79	70	65	0	15

La tavola sottostante mostra come lo spread dei tassi attivi bancari praticati nella provincia di Ravenna, rispetto alle altre aree territoriali, sia molto più favorevole per le attività produttive (gli spreads sono negativi) che nei confronti delle famiglie consumatrici (gli spreads sono positivi), con un differenziale di quest'ultimo che ha teso ad aumentare.

Tav. 24a-b Differenziale (spread) dei tassi medi attivi per finanziamenti per cassa: Ravenna-Emilia Romagna e Ravenna-Italia.

Elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

SOCIETA' NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI		
	Spread RA vs E-R	spread RA vs ITALIA
31/12/2011	-11	-40
30/09/2011	-21	-46
30/06/2011	-18	-46
31/03/2011	-16	-42

⁹ Al netto delle svalutazioni e dei passaggi a perdita effettuati

SOCIETA' NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI		
31/12/2010	-15	-43
30/09/2010	-8	-40
30/06/2010	-7	-40
31/03/2010	-6	-41
31/12/2009	0	-50
30/09/2009	0	-37
30/06/2009	-2	-50
31/03/2009	-19	-70
31/12/2008	-17	-50

Tav.24b

FAMIGLIE CONSUMATRICI, ISTITUZ.SOC. PRIVATE E DATI NON CLASSIFICABILI		
	Spread RA vs E-R	pread RA vs ITALIA
31/12/2011	51	72
30/09/2011	45	63
30/06/2011	44	56
31/03/2011	42	52
31/12/2010	39	48
30/09/2010	41	51
30/06/2010	26	44
31/03/2010	45	57
31/12/2009	33	32
30/09/2009	28	33
30/06/2009	31	32
31/03/2009	-4	6
31/12/2008	3	33

In contrazione nel 2011 anche i finanziamenti bancari per investimenti in macchinari (Ravenna -4,6%) e fabbricati non residenziali (Ravenna -18,5%). Dai dati di segno opposto di erogazioni (negativi) e consistenze (positivi: + 25,5% i macchinari, +1,3% gli immobili), si evince che nel 2011 le banche, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie dei debitori, hanno, probabilmente, acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali attraverso l'allungamento dei termini di scadenza della restituzione dei debiti, che ha fatto innalzare lo stock delle consistenze di questi ultimi.

Tav. 25 Finanziamenti oltre il breve termine consistenze ed erogazioni. Variazione tendenziale annuale percentuale 2010-2011.

Elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

	RAVENNA	EMILIA- ROMAGNA	ITALIA
EROGAZIONI			
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - FABBRICATI NON RESIDENZIALI	-18,5	-36,6	-19,9
INVESTIMENTI IN MACCHINE, ATTREZZ. , MEZZI DI TRASPORTO E PRODOTTI VARI	-4,6	-8,2	-0,6
CONSISTENZE			
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - FABBRICATI NON RESIDENZIALI	1,3	-0,1	1,1
INVESTIMENTI IN MACCHINE, ATTREZZ. , MEZZI DI TRASPORTO E PRODOTTI VARI	25,5	2,6	0,3

LE VENDITE AL DETTAGLIO, I PREZZI E IL CREDITO AL CONSUMO.

I quadri economico e del mercato del lavoro deteriorati (vedi il capitolo occupazione) si riflettono ancora negativamente sulle vendite al dettaglio che le imprese della distribuzione di Ravenna dichiarano essersi ridotte anche nel quarto trimestre.

Non a caso e significativamente stanno contraendosi i prestiti bancari alle famiglie consumatrici (tav. 27) mentre l'inflazione, stabilizzatasi come indice generale al +2,7% rispetto il terzo trimestre, tuttavia accelera sui beni di prima necessità come sugli alimentari, sull'abbigliamento e calzature, sui servizi essenziali (abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili) e sui costi dei trasporti +7% (che hanno assorbito il forte incremento delle materie prime energetiche e dell'iva).

Significativo anche il dato sulla variazione del parco circolante nel 2011, pari solo a +0,7%, che è secondo al solo dato relativo all'anno 2009, l'anno della grande crisi (tav.28).

Tav. 26 Variazione percentuale tendenziale delle vendite 2011 rispetto allo stesso trimestre anno 2010. Provincia di Ravenna e Regione Emilia Romagna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

COMMERCIO AL DETTAGLIO	Primo trimestre		Secondo trimestre		Terzo trimestre		Quarto trimestre	
	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna
Var. % tendenziale vendite	0,3	-0,2	0,8	-0,7	-0,6	-2,1	-4,0	-3,5

Tav. 27 Credito al consumo. Variazioni percentuali 2011 su trimestre anno 2010.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

	Banche	Finanziarie	totale
IV	-6,1	-8,9	-6,9
III	-3,1	-0,3	-2,3
III	-3,5	0,1	-2,4
I	-0,3	-0,6	-0,4

Tav. 28 Parco circolante in provincia di Ravenna e relativa variazione annuale.

Elaborazioni su dati ACI

anni	Autovetture parco circolante	var. %
2011	252.304	0,7
2010	250.672	1,2
2009	247.735	0,3
2008	247.068	1,2
2007	244.096	0,8
2006	242.143	1,6

Tav. 29 PREZZI AL CONSUMO IPC Ravenna. Variazione percentuale tendenziale nei quattro trimestri 2011.

Fonte: ISTAT

Variazione % tendenziale nei quattro trimestri 2011	Primo	Secondo	terzo	Quarto
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,0	2,8	1,9	3,7
Bevande alcoliche e tabacchi	1,9	2,4	3,8	6,1
Abbigliamento e calzature	-1,0	1,2	1,9	3,1
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	5,1	3,8	4,7	5,5

Variazione % tendenziale nei quattro trimestri 2011	Primo	Secondo	terzo	Quarto
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,8	2,2	2,1	2,3
Servizi sanitari e spese per la salute	1,5	0,8	0,7	0,0
Trasporti	4,4	5,7	7,0	7,0
Comunicazioni	-0,4	-2,0	-2,9	-2,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,2	0,2	0,7	0,6
Istruzione	1,5	1,5	1,6	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5	1,0	1,9	-0,6
Altri beni e servizi	1,9	2,2	2,4	2,3
Indice generale (con tabacchi)	1,8	2,2	2,7	2,8
Indice generale (senza tabacchi)	1,8	2,3	2,7	2,7

L'OCCUPAZIONE

Nel quarto trimestre gli occupati sono cresciuti del 2,4%, più del terzo trimestre che aveva fatto registrare un aumento del 1,6%. L'occupazione straniera cresce più di quella italiana, così come il tempo determinato e parziale (tav. 30). Tra i macrosettori va segnalato l'aumento di occupazione nell'industria (+1% tav. 31) e nel terziario e la riduzione nel settore delle costruzioni coerentemente all'andamento molto negativo del fatturato già visto. Tuttavia, questi dati positivi, sono la sintesi di tendenze molto differenziate rispetto la qualità dell'occupazione. Infatti va sottolineato che, come si verifica da moltissimi mesi (anzi alcuni anni), la quota maggioritaria dell'aumento degli occupati ha riguardato il lavoro intermittente, un contratto praticato, per la maggior parte, nell'attività di alloggio e ristorazione per coprire i picchi di lavoro del fine settimana (si tratta quasi sempre di poche ore). In più la tavola 33 mostra come, escludendo dal totale dei nuovi posti di lavoro (2.218 tev. 32), quelli a lavoro intermittente (1.695), la variazione dell'occupazione si ridimensiona a 523 posti e diventerebbe negativa se escludessimo anche l'aumento dei contratti a tempo parziale (-1.589).

Tav. 30 Andamento della occupazione. Dipendenti nelle unità locali dei settori privati extra agricoli. Variazione percentuale tendenziale sugli stessi trimestri del 2010. Provincia di Ravenna.

Elaborazione Servizio Statistica dati SILER.

Variazione % tendenziale sugli stessi trimestri del 2010.			
	Totale	F	M
primo trim.2011	1,4	0,7	2,1
secondo trim.2011	2,1	1,6	2,5
terzo trim 2011	1,6	1,6	1,6
quarto trim.2011	2,4	2,6	2,2
	Totale	Determinato	Indeterminato
primo trim.2011	1,4	7	0,4
secondo trim.2011	2,1	8,5	0,2
terzo trim 2011	1,6	5,5	0,5
quarto trim.2011	2,4	6,4	1,6
	Totale	Italiani	Stranieri
primo trim.2011	1,4	0,8	5,9
secondo trim.2011	2,1	1,3	6,7
terzo trim 2011	1,6	1,1	4,7
quarto trim.2011	2,4	1,9	5,4
	Totale	Parziale	Pieno
primo trim.2011	1,4	4,2	0,7
secondo trim.2011	2,1	5,3	1,2
terzo trim 2011	1,6	7,6	0,1
quarto trim.2011	2,4	9,0	0,6

Tav. 31 Variazione percentuale occupazione dipendente nei settori privati extra agricoli. Provincia di Ravenna.

Elaborazione Servizio Statistica dati SILER.

	Industria	Costruzioni	Terziario	Totale dipendenti
Primo trim.2011	0,6	1,2	2,0	1,4
secondo trim.2011	0,6	-1,0	3,3	2,1
terzo trim 2011	0,4	-2,2	2,8	1,6
Quarto trim 2011	1,0	-2,5	3,9	2,4

Tav. 32 Nuovi posti di lavoro: variazione assoluta quarto trimestre 2010-2011. Provincia di Ravenna.

Elaborazione Servizio Statistica dati SILER.

	Industria in senso stretto	Costruzioni	Terziario	N:D:	Totale	Lavoro intermittente nell'industria	Industria in senso stretto senza lavoro intermittente
Totale	340	-215	2093	0	2218	120	219
Determinato	89	-146	987	1	932	63	26
Indeterminato	251	-69	1106	-1	1286	57	194

Tav. 33 Variazione cumulata media mensile per tipo di contratto per settore - con e senza lavoro intermittente. Anno 2011. Provincia di Ravenna.

Elaborazione Servizio Statistica dati SILER.

	Lavoro intermittente nelle costruzioni	Costruzioni senza lavoro intermittente	Lavoro intermittente nel terziario	Terziario senza lavoro intermittente	Totale lavoro intermittente	Totale senza lavoro intermittente
Totale	43	-258	1532	-561	1695	523
Determinato	19	-165	1050	63	1132	-201
Indeterminato	23	-93	482	-624	562	724

La tavola 34a sottostante mostra la variazione cumulata media mensile di tutto l'anno 2011:

1. l'88,8% dell'intero incremento di occupazione è dovuto al lavoro intermittente, sia a tempo determinato che indeterminato;
2. soltanto il 14,5% (300 occupati in più) è dovuto al tempo indeterminato propriamente detto;
3. l'apprendistato è in fase di evoluzione con l'esaurimento dell'istituto previsto dalla legge Treu sostituito da quello professionalizzante della legge Biagi;
4. il lavoro determinato propriamente detto si è ridotto: -66 unità.

Tav. 34a Variazione media mensile cumulata 2010-2011 dell'occupazione dipendente nei settori privati extra agricoli secondo la tipologia contrattuale. Provincia di Ravenna.

Elaborazione Servizio Statistica dati SILER.

Contratto	Media mensile 2011	Quote %
APPRENDISTATO EX ART.16 L. 196/97	-461	-22,3
APPRENDISTATO PER L'ACQUISIZIONE DI DIPLOMA O PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE	2	
APPRENDISTATO PER L'ESPLETAMENTO DEL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE FORMAZIONE	-4	
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	235	11,4
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO DETERMINATO	0	
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO INDETERMINATO	11	
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO	-5	
CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO	2	
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	-66	
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	25	
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	299	14,5
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO DETERMINATO	186	9,0
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO INDETERMINATO	5	
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO INDETERMINATO	362	17,5
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO	1469	71,3
LAVORO MARITTIMO A TEMPO DETERMINATO	-1	
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DETERMINATO	5	
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO INDETERMINATO	-2	
LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO	-1	
LAVORO RIPARTITO A TEMPO INDETERMINATO	1	
Totale complessivo	2062	

Tav. 34b Variazione assoluta della occupazione dipendente nei settori privati extra agricoli nell'anno 2011 nei comuni della provincia: media mensile. Comuni della provincia di Ravenna.

Elaborazione Servizio Statistica su dati SILER (Centri per l'impiego).

	Industria	Costruzioni	Terziario	Non Definito	Totale complessivo
ALFONSINE	146	15	17	0	178
BAGNACAVALLO	38	-8	124	0	154
BAGNARA DI ROMAGNA	16	0	24	0	40
BRISIGHELLA	-9	2	-20	1	-26
CASOLA VALSENIO	9	4	-1	0	12
CASTEL BOLOGNESE	114	-5	-68	0	40
CERVIA	-36	23	440	1	427
CONSELICE	-19	-2	19	0	-1
COTIGNOLA	-9	-7	43	0	27
FAENZA	-19	57	300	1	339
FUSIGNANO	10	5	11	0	27
LUGO	67	-53	116	0	131
MASSA LOMBARDA	-12	-10	76	0	53
RAVENNA	1	-82	618	-3	534
RIOLO TERME	5	3	41	0	48
RUSSI	23	-25	65	0	63
SANT'AGATA SUL SANTERNO	19	5	-5	0	20
SOLAROLO	7	-8	0	0	-2
	349	-86	1799	0	2062

Si registrano andamenti opposti delle variazioni di Cassa integrazione guadagni tav.35 (che si riduce) e lavoratori in mobilità tav.36 (l'aumento tendenziale si è fortemente ridimensionato passando dal +15,2 % del primo trimestre al 3,8% del quarto) rispetto quella dei disoccupati immediatamente disponibili al lavoro tav.37, fortemente cresciuti tra il primo (+247 unità) e il quarto trimestre (+3.134 unità): se l'espulsione di lavoro nel corso del 2011 ha rallentato, l'economia ha però arrestato la sua capacità di assorbire nuova forza lavoro.

Tav. 35 Cassa integrazione guadagni (ordinaria-straordinaria-in deroga) Ore autorizzate e variazione percentuali nei quattro trimestri 2011.

Fonte: INPS

Anno	Primo	Secondo	Terzo	Quarto
2011	1.238.004	1.907.059	934.882	1.178.192
Var.%	-24,0	51,0	-51,4	-34,3

Tav. 36 Numero e variazione percentuale tendenziale delle persone iscritte in lista di mobilità nei quattro trimestri 2011. Provincia di Ravenna.

Elaborazione Servizio Statistica su dati SILER (Centri per l'impiego).

Anno	Primo	Secondo	Terzo	Quarto
2011	3.521	3.515	3.541	3.571
Var.%	15,2	12,5	9,9	3,8

Tav. 37 Variazione assoluta tendenziale delle persone che hanno rilasciato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro nei quattro trimestri 2011. Provincia di Ravenna.

Elaborazione Servizio Statistica su dati SILER (Centri per l'impiego).

Anno	Primo	Secondo	Terzo	Quarto
2011	247	1.524	2.736	3.134

CONCLUSIONI

Come avevano paventato i più autorevoli economisti (Nouriel Roubini: "La crisi non è finita") alla debole ripresa economica, dopo il crollo del 2009, ha fatto e farà seguito una nuova fase recessiva che, nell'area euro, ma soprattutto in Italia, sarà pesante: da due anni la crisi finanziaria globale ha trovato un nuovo pericoloso focolaio in Europa nei debiti sovrani.

Il fatto è che come si scriveva nella conclusione del report congiunturale del terzo trimestre, "a regime, le manovre estive insieme a quella del nuovo governo porteranno a un aggiustamento fiscale – tra maggiori entrate e minore spese nette – superiore agli 80 miliardi in tre anni. Un taglio consistente alla domanda interna, in consumi, spesa pubblica, investimenti".

Così l'ultimo bollettino economico e il Governatore della Banca d'Italia (Parma 18/02/2012) prevedono per il 2012 una riduzione in Italia del PIL pari all'1,5% in media d'anno, ma, con la normalizzazione delle condizioni sui mercati finanziari e del credito, pare possibile stabilizzare l'attività produttiva già nella seconda metà dell'anno e tornare a un'espansione del reddito nel 2013. L'Istituto economico Prometeia nell'outlook di febbraio ha aggiornato i dati per l'economia provinciale sia come consuntivo 2011 che previsionale 2012:

1. il valore aggiunto totale nel 2011 è aumentato di un modesto 0,4% così come dello 0,2% il volume di lavoro creato dall'economia;
2. la riduzione del valore aggiunto complessivo nel 2012 pari all'1,5% (la stessa del paese) sarebbe trascinata da quella dell'industria -4,2% e delle costruzioni -3,8%;
3. la conseguente riduzione del volume di lavoro sarebbe pari al -0,5%, del reddito disponibile, pari a -2,8% e dei consumi, pari a -1,9%;
4. è anche possibile che nel 2012 aumenti la disoccupazione, se, oltre l'effetto della congiuntura negativa, comincia ad operare l'innalzamento dell'età di pensionamento,

determinata dalla recente riforma del sistema pensionistico.¹⁰ In effetti Prometeia prevede un aumento dei disoccupati pari ad oltre il 10%.

Tav. 38 Variazioni percentuale del valore aggiunto e unità di lavoro per macrosettori. Anno 2011 consuntivo, 2012 previsioni. Provincia di Ravenna.

Fonte: Prometeia febbraio 2012

	Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto dell'industria in senso stretto ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto delle costruzioni ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto dei servizi ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto totale ai prezzi base. Prezzi costanti	Unità di lavoro nel settore agricolo
2011	2,2	0,5	-2,9	0,5	0,4	-4,4
2012	-0,3	-4,2	-3,8	-0,6	-1,5	-0,1
	Unità di lavoro nell'industria in senso stretto	Unità di lavoro nelle costruzioni	Unità di lavoro nel settore dei servizi	Unità di lavoro totali.	Reddito disponibile delle famiglie e istituzioni sociali e private (ISP). Valori a prezzi costanti, milioni di euro	Spesa per consumi finali delle famiglie. Valori a prezzi costanti, milioni di euro
2011	3,5	-8,8	0,9	0,2	-0,7	0,5
2012	-2,0	-1,3	0,0	-0,5	-2,8	-1,9

Ma come mostra la tavola sottostante a fine 2011 c'era ancora un differenziale elevato rispetto il livello massimo, pre crisi, di valore aggiunto del 2007 (-4,7%). E' assai probabile che il differenziale nel 2012 si allarghi.

Tav.39b - Valore aggiunto ai prezzi di base. Valori costanti. Provincia di Ravenna.

Fonte: Prometeia febbraio 2012

	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Differenziale % 2011-2007	-13,3	-14,6	-0,6	-4,7

Non solo, inoltre nel 2012 si prospetta il peggiore scenario economico che potesse capitare: alla recessione si accompagnerà l'inflazione. Il previsto aumento dell'IVA in autunno, programmato dal decreto Salva Italia, se non sarà evitato da entrate fiscali e/o riduzioni di spesa sostitutivi, avrà un effetto pesante sull'inflazione, provocando una riduzione della domanda interna e quindi sulle prospettive di crescita.

Tuttavia, sono diverse le variabili che possono condizionare la performance in positivo dell'economia provinciale nel corso 2012, ovvero:

1. E' possibile che i finanziamenti di liquidità illimitata concessi dalla BCE, in dicembre e febbraio 2012, alle banche possano consentire loro almeno un allentamento della stretta dei crediti ad aziende e privati.

¹⁰ La domanda di lavoro, definita di flusso, è il risultato della somma algebrica della domanda aggiuntiva (che si determina in relazione ai nuovi posti di lavoro creati dall'economia) con quella di sostituzione (che dipende dai posti di lavoro in essere) dei ritirati dal lavoro per effetto, in misura preponderante, dei pensionamenti. Così, a parità di forze-lavoro, perché non si crei disoccupazione, una eventuale riduzione della domanda di sostituzione, deve essere compensata da una aggiuntiva di pari entità.

2. Gli investimenti industriali (tav.7) messi in rilievo in precedenza, potrebbero avere effetti benefici sulla crescita, in termini di maggiore competitività, già nel 2012.
3. In mancanza di una politica espansiva che incida sul mercato interno¹¹ europeo in stagnazione, l'economia ravennate potrebbe, tuttavia, essere sostenuta dalle esportazioni nei mercati EXTRAEURO.

¹¹ Visto che nel momento in cui è stato preparato questo rapporto, in Germania è stato raggiunto un "Accordo tra Governo e sindacati per un incremento delle retribuzioni del 6,3% in un biennio di due milioni di dipendenti pubblici. Segnale in controtendenza rispetto al resto d'Europa" *Il sole 24 ore* 1 aprile 2012, si aspettano gli effetti probabilmente espansivi di questa manovra.